

## LA MIA PREGHIERA SEMPLICE

Fammi essere, Signore,  
ponte della tua pace,  
riflesso della tua fantasia,  
strumento del tuo amore.

Dove c'è una domanda,  
aiutami a trovare delle risposte.

Dove ci sono distanze,  
aiutami a costruire ponti nuovi.

Dove c'è discordia,  
aiutami a costruire la pace.

Dove c'è insicurezza e pessimismo,  
aiutami a diffondere fiducia.

Dove c'è noia o disperazione,  
aiutami a seminare voglia di vivere.

Dove c'è la stanchezza,  
aiutami a ricreare entusiasmo.

Dove c'è disprezzo,  
aiutami a restituire dignità.

Dove c'è ignoranza, inganno e superficialità,  
aiutami a ricercare la verità.

Dove c'è bisogno di me,  
fa' che io veda quello che posso fare.

E poi ispira i miei gesti,  
affinché siano come quelli che faresti tu.

**PARROCCHIE DI  
BERBENNO, MONASTERO E DI  
PEDEMONTE**

**14<sup>a</sup> settimana del  
Tempo Ordinario**



## Inviati a portare la pace di Dio

Quando sentiamo parlare della missione della Chiesa facilmente il nostro pensiero corre a luoghi lontani e a "professionisti" dell'annuncio. Dimentichiamo che tutti possono porgere il messaggio di Gesù, con le parole e con le proprie azioni. Non è solo un incarico legato al proprio Battesimo, ma un'esigenza profonda: chi ha incontrato la gioia infinita dell'amore di Dio non può non farne parte ad altri, in un contagio positivo e vitale.

Nell'episodio dell'invio dei 72 discepoli (che simboleggiano la necessità di raggiungere tutti i popoli del mondo, visto che i 12 apostoli richiamano le 12 tribù d'Israele), l'evangelista Luca vuole tracciare il *vademecum* dei veri missionari, secondo Gesù:

- *a due a due*: sempre insieme, visto che la solitudine può portare allo scoraggiamento, all'orgoglio e all'errore;
- *davanti a Lui*, per preparargli la strada: per non dimenticarsi che non annunciano se stessi, ma il Messia, Cristo Signore;
- nel clima di *preghiera*: l'operaio semina, raccoglierà il padrone della messe, cioè Dio;
- *come agnelli in mezzo ai lupi*: pronti al rifiuto e alla persecuzione, perché l'amore è mite e rischia di essere soffocato dall'odio, in questo mondo;
- *senza borsa, né sacca, né sandali*: sobri, perché fiduciosi nella provvidenza di Dio, in se stessi e negli altri: la parte buona dell'umanità incontrata provvederà a dare la giusta ricompensa;
- *per portare la pace*, secondo il concetto ebraico di "shalom", che va dal benessere psico-fisico all'affetto ricambiato, nei confronti del prossimo e di Dio: la gioia sfavillante promessa dal profeta Isaia.

# CALENDARIO LITURGICO

## Parrocchie di Berbenno, Monastero e Pedemonte

### 7-14 Luglio 2013

<p>Gn 28,10-22a; Sal 90 (91); Mt 9,18-26  <i>Mia figlia è morta proprio ora; ma vieni ed ella vivrà.</i>  <b>R</b> Mio Dio, in te confido.</p>	<p><b>8</b>  <b>LUNEDÌ</b>  LO 2<sup>a</sup> set</p>	<p>BERBENNO h.8.30 def.Rino Salinetti</p>
<p><b>S. Agostino Zhao Rong e compagni (mf)</b>  Gn 32,23-33; Sal 16 (17); Mt 9,32-38  <i>La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai!</i> <b>R</b> Nella giustizia, Signore, contemplerò il tuo volto.</p>	<p><b>9</b>  <b>MARTEDÌ</b>  LO 2<sup>a</sup> set</p>	<p>REGOLEDO h. 16.00 Liturgia della Parola  POLAGGIA h. 17.30 deff.di Salinetti Gilda</p>
<p>Gn 41,55-57; 42,5-7a.17-24a; Sal 32 (33); Mt 10,1-7  <i>Rivolgetevi alle pecore perdute della casa d'Israele.</i>  <b>R</b> Su di noi, Signore, sia il tuo amore.</p>	<p><b>10</b>  <b>MERCOLEDÌ</b>  LO 2<sup>a</sup> set</p>	<p>MONASTERO h. 20.00 A int.Particolare</p>
<p><b>S. Benedetto, patrono d'Europa (f)</b>  Prv 2,1-9; Sal 33 (34); Mt 19,27-29  <i>Voi che mi avete seguito, riceverete cento volte tanto.</i> <b>R</b> Gustate e vedete com'è buono il Signore.</p>	<p><b>11</b>  <b>GIOVEDÌ</b>  LO Prop</p>	<p>PEDEMONTE h. 08. 00 Ann.def.Zarri Germano</p>
<p>Gn 46,1-7.28-30; Sal 36 (37); Mt 10,16-23  <i>Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro.</i>  <b>R</b> La salvezza dei giusti viene dal Signore.</p>	<p><b>12</b>  <b>VENERDÌ</b>  LO 2<sup>a</sup> set</p>	<p>POLAGGIA h. 17.30 a Int.Fam.Pasinelli</p>
<p><b>S. Enrico (mf)</b>  Gn 49,29-33; 50,15-26a; Sal 104 (105); Mt 10,24-33  <i>Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.</i> <b>R</b> Voi che cercate Dio, fatevi coraggio.  <b>Opp.</b> Cerchiamo il tuo volto, Signore: colmaci di gioia.</p>	<p><b>13</b>  <b>SABATO</b>  LO 2<sup>a</sup> set</p>	<p>REGOLEDO h.17.00 Legato deff.di Dassogno Vincenzo  BERBENNO h.18.00 A int.personale</p>
<p><b>15<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b>  Dt 30,10-14; Sal 18 (19); Col 1,15-20; Lc 10,25-37  <i>Chi è il mio prossimo?</i>  <b>R</b> I precetti del Signore fanno gioire il cuore.</p>	<p><b>14</b>  <b>DOMENICA</b>  LO 3<sup>a</sup> set</p>	<p>POLAGGIA h. 9.00 DEFF.Fumasoni Gregorio ed Ermelinda  CASA DI RIPOSO h.09.30  MONASTERO h. 10.30 (al Gaggio di Monastero) def.Menghi Olga  BERBENNO h. 10.30 PER LA COMUNITA'PARR.  PEDEMONTE h 11.00Ann.deff.Mondora Valentina e sorelle,Bianchini Maria e Gusmerini Fernando  S.PIETRO (BASILICA)</p>

## **UNA CLAMOROSA E SCONOSCIUTA SERIE DI MIRACOLI EUCARISTICI A BUENOS AIRES CON BERGOGLIO VESCOVO**

C'è un "segno" miracoloso rimasto finora sconosciuto che ha toccato la storia personale del cardinale Bergoglio.

E' accaduto – prima e durante gli anni del suo episcopato – nella chiesa parrocchiale di Santa Maria che si trova al centro di Buenos Aires, fra i quartieri Almagro e Caballito e – per decisione del parroco e dei suoi fedeli – non si voluto è fare del clamore mediatico.

Tuttavia adesso la "notizia" si sta diffondendo. A rompere il silenzio con una prima rivelazione è stato, poco tempo fa, un religioso, Fr. M. Piotrowski SChr, sul sito "Love one another". Riassumo ciò che ha scritto.

Era il 18 agosto 1996, alle ore 19. Alla fine della messa padre Alejandro Pezet vide arrivare un fedele che aveva trovato un'ostia (evidentemente profanata) in un angolo della chiesa.

Il sacerdote si comportò secondo la prassi, mise la particola in un contenitore di acqua e ripose tutto nel tabernacolo. Tuttavia pochi giorni dopo, il 26 agosto, dovette constatare, stupefatto, che la particola anziché dissolversi si era trasformata in una frammento di carne sanguinosa.

Così il parroco – secondo la cronaca di Piotrowski – avrebbe informato Bergoglio che era vescovo ausiliare del cardinale Antonio Quarracino, ordinario di Buenos Aires. Ricevendo da lui il mandato di fotografare ciò che era accaduto e conservare tutto nel tabernacolo.

Qualche tempo dopo il prelado – diventato intanto arcivescovo di Buenos Aires – vedendo che non vi era traccia di decomposizione decise di far analizzare quella misteriosa particola.

Il 5 ottobre 1999 si procede. Sono presenti emissari del vescovo e il dottor Castanon che prelevò un campione del frammento di carne e lo inviò a un laboratorio americano ignaro della sua origine.

Lì il dottor Frederic Zugiba, cardiologo e medico legale, rilevò che si trattava di tessuto umano.

Secondo quanto scrive Piotrowski, egli fece questa sconvolgente analisi:

"Il materiale analizzato è un frammento del muscolo cardiaco tratto dalla parete del ventricolo sinistro in prossimità delle valvole. Questo muscolo è responsabile della contrazione del cuore. Va ricordato che il ventricolo cardiaco sinistro pompa sangue a tutte le parti del corpo. Il muscolo cardiaco in esame è in una condizione infiammatoria e contiene un gran numero di globuli bianchi. Ciò indica che il cuore era vivo al momento del prelievo... dal momento che i globuli bianchi, al di fuori di un organismo vivente,

muoiono... Per di più, questi globuli bianchi sono penetrati nel tessuto, ciò indica che il cuore aveva subito un grave stress, come se il proprietario fosse stato picchiato duramente sul petto”.

Testimoni di queste analisi furono due australiani, il giornalista Mike Willesee e l'avvocato Ron Tesoriero , i quali chiesero quanto potevano vivere i globuli bianchi se fossero appartenuti a un frammento di carne umana tenuto in acqua.

La risposta fu: “pochi minuti”. Quanto il dottor Zugiba seppe dai due che quel materiale era stato tenuto per un mese in acqua e per tre anni in acqua distillata, restò esterrefatto.

Ancor più sconvolto però quando scoprì, dal dottor Castanon, che quel frammento di cuore umano “vivente” era in origine un'Ostia, ossia un pezzetto di pane consacrato.

Si chiesero con sgomento com'era possibile che un frammento di pane diventasse un pezzetto di cuore umano e ancor più come, un tale reperto, prelevato nel 1996, evidentemente da un uomo morto, fosse ancora vivo tre anni dopo?